

Bilancio: l'Irpef raddoppia

Aumenta l'Imu per i residenti all'estero

SAMPEYRE - Con il raddoppio dell'aliquota Irpef, che era peraltro rimasta inchiodata per anni sullo 0,3 percentuale, il Comune corre ai ripari per fare quadrare un bilancio la cui redazione dà ogni anno di più gatte da pelare a funzionari e amministratori.

La "stangatina" si è resa necessaria soprattutto a causa dei sempre più gravosi tagli dei trasferimenti statali ai Comuni, fattore che di fatto ha paralizzato la possibilità di manovra economica degli enti locali.

Così anche la minoranza, che pure si era presentata in Consiglio con l'intenzione di sollecitare uno sgravio della tassazione, si è trovata a prendere atto di una scelta in qualche modo ineluttabile: tant'è che i due consiglieri dell'opposizione, Baralis e Garzino, anziché esprimere voto contrario, hanno optato per l'astensione, incassando l'apprezzamento del Sindaco Sasia.

Lo stesso Primo cittadino si era in precedenza trovato di fronte il muro eretto dai funzionari della ragioneria comunale, con l'aut-aut del responsabile Renato Pagliero

che esprimeva la ferma intenzione di abbandonare l'incarico qualora non fosse stato ratificato il provvedimento sull'Irpef. Insomma, il periodo nero per le casse dei Comuni non accenna ancora a concludersi.

A questo punto, preso atto dell'inevitabile inasprimento globale della tassazione sui residenti, il consigliere di maggioranza Damiano Garzino esprimeva profonda contrarietà di fronte alle agevolazioni sull'Imu previste dal documento di bilancio a favore dei cittadini italiani residenti all'estero: «*Così sembra una presa in giro nei confronti dei residenti*» osservava Garzino, utilizzando un'espressione anche più diretta.

L'osservazione veniva accolta dal Consiglio e si decideva così di emendare il punto in questione incrementando l'aliquota dallo 0,76 previsto originariamente allo 0,99 alfine approvato.

In seno al Consiglio si è quindi aperto uno scambio di vedute in merito alla pulizia del paese: ne è emerso un evidente malcontento sul servizio di raccolta rifiuti espresso a chiare lettere dal

leader della minoranza Renato Baralis: «*Siamo ben lontani dall'aver un paese pulito: non ci siamo affatto. Male la raccolta differenziata*». L'ex sindaco ha però puntato il dito anche verso l'Amministrazione: «*Ci sono angoli del paese sporchi: basti vedere il giardino del Museo o l'area retrostante l'ex Comunità Montana*». Peraltro appariva chiaro il riferimento ad una curiosa lettera giunta al Sindaco e dal medesimo fatta affiggere sulle bacheche comunali, nella quale si innalzava un elogio sperticato alla pulizia del paese.

Di fronte a qualche commento ironico che volava in sala, il sindaco Sasia rispondeva: «*E' lo spirito, non la forma dello scritto che conta*» e quindi passava a rispondere nel merito alla minoranza: «*Riguardo alla pulizia dei giardini comunali il problema è che manca il personale: prossimamente ci rivolgeremo a tre lavoratori in mobilità, chiedendo loro di svolgere servizio sulle aree pubbliche. Sulla raccolta rifiuti, invece, abbiamo già aperto più di un contratto con la ditta: i cassonetti, ad esempio,*

sono spesso danneggiati e non escludiamo che ciò sia dovuto anche all'imperizia degli operatori».

Continua la travagliata vicenda dell'ex macello del "Pountef", che dopo essere stato messo in vendita dal Comune, adesso viene stralciato dal pacchetto dei beni comunali in alienazione, data peraltro l'assoluta mancanza di richieste d'acquisto. Il macello resterà comunale e sarà abbattuto «*non appena ci saranno le risorse per poterlo fare*».

fabrizio dovo